

L'Arena, 22 aprile 2008

E sul 25 aprile si divide la maggioranza: Fi vota da sola con il Pd

Il ricordo del 25 aprile - la ricorrenza della liberazione dal nazi-fascismo, della fine della guerra e del ripristino della democrazia - divide la maggioranza di Palazzo Barbieri. Ieri, nella riunione dei capigruppo per stabilire l'ordine del giorno dell'assemblea che si riunirà domani alle 17, si è deciso che la seduta sarà preceduta da una breve cerimonia di celebrazione del 63° anniversario della Liberazione. Interverranno Vittore Bocchetta, partigiano ed ex deportato a Flossenburg e il generale Edgardo Pisani, presidente di Assoarma. Bocchetta e Pisani, tra l'altro, sono gli oratori ufficiali della cerimonia che si terrà venerdì in Gran Guardia. I rappresentanti di Alleanza nazionale, Lega nord e Lista Tosi, Ciro Maschio, Barbara Tosi e Andrea Miglioranzi, non hanno però partecipato al voto, mentre Salvatore Papadia di Forza Italia, ha votato con l'opposizione. VITTORE BOCCHETTA. Il primo a chiedere la commemorazione del 25 aprile in aula, «in continuità con quanto fatto in occasione del ricordo delle vittime delle Foibe», era stato il capogruppo dei Comunisti italiani, Graziano Perini. La sua proposta è stata fatta propria da Stefania Sartori del Partito democratico e da Edordo Tisato di Verona Civica. Perini indicava in Vittore Bocchetta il testimone da invitare. A quel punto Ciro Maschio, capogruppo di An chiedeva che al vecchio partigiano fosse affiancato, nel segno della «riappacificazione nazionale», anche un reduce della Repubblica sociale. «O quantomeno», ha aggiunto, «che fossero ricordati i giovani che in buona fede si sono arruolati per amor di patria dall'altra parte della barricata».

MEDIAZIONE. Tale soluzione, tuttavia, non raccoglieva il favore dell'opposizione. E così, per superare l'impasse, il capogruppo di Forza Italia, Salvatore Papadia, cercava una mediazione, indicando gli oratori che interverranno venerdì alla Gran Guardia. Ritenendo che non c'è tempo per dar vita a una «riflessione più approfondita» An, Lega e Lista Tosi non hanno partecipato al voto. Durissimo Perini: «Adesso abbiamo capito di che pasta è fatta questa maggioranza di destra che sconfessa perfino la linea ufficiale di An dopo Fiuggi».

«In continuità con la cerimonia ufficiale», commenta il presidente Pieralfonso Fratta Pasini, «abbiamo scelto di celebrare anche in Consiglio comunale, con un momento solenne di ascolto e di riflessione, la Festa della Liberazione, quale segnale di partecipazione dell'intera città». E.S.